



Trento, 28 agosto 2014

INCENDIO ALLA EX CARBOCHIMICA A TRENTO Area abbandonata e non custodita

Comunicato stampa

Prima o poi i nodi vengono sempre al pettine e l'incendio che si è sviluppato ieri l'altro nell'area ex Carbochimica a Trento nord è uno di questi nodi irrisolti che si trascinano ormai da anni.

Da tempo chiediamo inutilmente che il Comune di Trento si faccia carico di individuare ed attrezzare aree di sosta per i rom in transito, i quali, in mancanza di tali aree si accampano alla meno peggio in aree marginali o abbandonate, con problemi di natura igienica e sanitaria, ma anche in condizioni umane indescrivibili e inaccettabili.

C'è un secondo aspetto non meno grave e preoccupante. Spesso le aree scelte per accampamenti di fortuna sono pericolose perché altamente inquinate. E' il caso degli accampamenti nell'area ex-SLOI o ex- Carbochimica, area ricompresa fra i siti inquinati di interesse nazionale, per l'elevato inquinamento e per la vastità del sito. I trentini sanno che da quelle aree è meglio starsene alla larga, l'inquinamento è elevato e non è salutare sostarvi. Ma i nomadi difficilmente conoscono i precedenti di queste aree e non sempre sono in condizioni di poter scegliere.

In attesa delle bonifiche – allo stato improbabili sia per ragioni finanziarie, sia per la complessità tecnica – i proprietari delle aree dovrebbero farsi carico almeno della loro recinzione e sorveglianza in modo da garantire che non si accampino persone sia pure per periodi ridotti.

E almeno questo l'ente pubblico dovrebbe imporre loro di fare.

Lucia Coppola
consigliera comunale verde
a Trento